

29ª SESSIONE
Strasburgo, 20-22 ottobre 2015

Lo statuto dei rappresentanti eletti

Risoluzione 393¹

1. Mentre si assiste, dappertutto in Europa, a un calo della fiducia nei confronti della classe politica, gli eletti devono sforzarsi, oggi più che mai, di rispondere alle esigenze insoddisfatte e alle aspettative dei loro elettori. Ci si aspetta dai responsabili politici locali e regionali – la maggior parte dei quali deve espletare il loro mandato continuando a svolgere un'altra attività lavorativa a tempo pieno – che siano disponibili quasi a tempo pieno per la loro attività politica, spesso a scapito dei loro impegni familiari e del loro tempo libero.

2. L'interesse e il rispetto per le attività e per il ruolo degli amministratori degli enti locali e regionali sta scemando, probabilmente a causa del fatto che in numerosi paesi lo svolgimento di un mandato elettivo è considerato un'attività di volontariato, piuttosto che un'attività professionale. Altro fattore importante è rappresentato dal basso livello del compenso corrisposto agli amministratori locali e regionali, se non addirittura dalla sua assenza, come pure dalla mancanza di una formazione adeguata.

3. La democrazia rappresentativa è più efficace quando è veramente rappresentativa dell'insieme della collettività. Gli amministratori comunali saranno tanto più in grado di ottenere la fiducia dei cittadini se rispecchiano la composizione della popolazione locale in termini di età, origine sociale, professione o origine culturale. Gli enti locali e regionali hanno la responsabilità di vigilare affinché il modo di funzionamento (orari delle sedute, ecc.) dei consigli (assemblee e loro organi esecutivi) non abbia l'effetto di dissuadere dei cittadini dal presentare la loro candidatura alle elezioni.

4. I media locali e i servizi di informazione comunali e regionali hanno un ruolo da svolgere nella promozione di un'immagine positiva della diversità e della rappresentatività del consiglio comunale o regionale, in modo che possa incoraggiare persone di varie origini a candidarsi a ricoprire cariche elettive a livello locale e regionale.

5. Sebbene le cariche pubbliche elettive debbano essere sottoposte al controllo pubblico e alle eventuali critiche della popolazione, le amministrazioni comunali e regionali hanno tuttavia il dovere di tutelare i titolari di tali cariche e il loro personale da atti persecutori e minacce di violenza.

6. Il Congresso chiede di conseguenza agli enti locali e regionali, per quanto possibile, e tenendo conto delle differenze riguardanti la portata dei doveri e delle responsabilità degli amministratori eletti, di:

a. mettere a loro disposizione i locali, le attrezzature, il personale e il sostegno necessari perché possano esercitare il loro mandato in modo soddisfacente;

b. predisporre per i neo-eletti amministratori un programma di formazione sul ruolo, gli obblighi e le aspettative inerenti alla carica di amministratore di un ente territoriale. Tale formazione dovrà essere articolata intorno a un modulo predisposto a livello regionale e nazionale, che descriva il lavoro delle autorità

¹ Discussa e approvata dal Congresso il 22 ottobre 2015, 3ª seduta (vedi documento [CG/2015\(29\)15FINAL](#), relazione esplicativa), co-relatori: ¹ Frida JOHANSSON METSO, Svezia (L, GILD) e Tracey SIMPSON-LAING, Regno Unito (R, SOC).

territoriali e le responsabilità degli amministratori locali e regionali e possa essere adattabile alla situazione particolare di ciascun ente locale o regionale. Dovrà inoltre essere coerente con il codice etico delle città e regioni che, ai fini della trasparenza, dovrà essere consultabile dal grande pubblico;

c. introdurre indicatori di performance e fornire una formazione continua, destinata a favorire lo sviluppo delle capacità professionali degli amministratori locali e regionali, che tratti delle evoluzioni legislative e delle questioni riguardanti la gestione degli enti territoriali. Si dovrà riflettere su come attuare tale formazione, in modo che permetta agli amministratori locali e regionali di ottenere delle qualifiche ufficialmente riconosciute, che apporteranno un valore aggiunto alle loro funzioni;

d. aiutare gli eletti che lavorano frequentemente da casa, mettendo a loro disposizione gli strumenti informatici necessari. Tale assistenza dovrà essere limitata all'utilizzo di questi strumenti unicamente per l'espletamento della loro funzione pubblica;

e. programmare le riunioni in modo da non dissuadere dal candidarsi le persone che desiderano ricoprire una carica pubblica elettiva a livello locale o regionale, in particolare quelle che esercitano un'attività lavorativa a tempo pieno o che hanno responsabilità familiari o assistono un familiare non autosufficiente;

f. incoraggiare i partiti politici e i servizi comunali a predisporre iniziative miranti a stimolare l'interesse di un più vasto pubblico nei confronti degli affari pubblici, al fine di invogliare i cittadini di tutte le fasce sociali a candidarsi alle elezioni comunali e regionali;

g. accertarsi che esistano chiare linee guida sul comportamento da adottare in caso di atti persecutori o di minacce di violenza nei confronti di amministratori locali e regionali e le loro famiglie, e che siano forniti loro sostegno e servizi di consulenza appropriati, in collaborazione con la polizia, compresa un'assistenza per intraprendere eventuali azioni legali.

7. Il Congresso invita le associazioni nazionali e regionali di enti locali e regionali a:

a. vigilare affinché sia impartita a tutti gli eletti a livello locale e regionale, all'inizio del loro mandato, una formazione sulle responsabilità e gli obblighi inerenti alla loro carica e sul contenuto del codice etico del comune e della regione;

b. esercitare pressioni per ottenere una formazione continua, nei paesi dove ancora non esiste, per garantire la formazione professionale degli eletti. Sarebbe opportuno prendere in considerazione la possibilità di sviluppare tale formazione affinché sfoci in una qualifica ufficialmente riconosciuta;

c. elaborare linee guida, in collaborazione con le autorità competenti, sull'atteggiamento che devono adottare gli enti locali e regionali quando si trovano a dovere affrontare episodi di atti persecutori e minacce di violenza nei confronti di eletti locali e regionali e delle loro famiglie.